

di assumere le informazioni necessarie per dare un coscienzioso giudizio sul merito della dimanda, e non mettersi nella posizione di respingerla senza cognizione di causa; doveva credersi in quest'obbligo, perchè non le era lecito di starsene affatto inoperosa, dopo che conobbe un gravissimo avvenimento, sul quale faceva d'uopo richiamare subito l'attenzione del potere esecutivo.

Tutto ciò, ben lungi dall'essere estraneo alla competenza della Camera, io credo che più di ogni altra cosa entri nella sfera delle sue attribuzioni e de'suoi alti doveri.

La fucilazione di un uomo è cosa che profondamente perturba la pubblica coscienza, e contro di essa la giustizia altamente reclama. (*Rumori*)

Nè qui parlo soltanto della giustizia assoluta; ma intendo parlar pur delle leggi che ci governano. Se esse impongono ad ogni ufficiale del Pubblico Ministero, che conosciuta l'esistenza d'un reato, proceda per la cognizione di esso, quest'obbligo a maggior ragione incombe ad una Commissione della rappresentanza nazionale, che ha la più alta tutela dei diritti di ciascun cittadino e della social comunanza.

Io quindi ripeto che malamente l'onorevole presidente della Commissione ha dichiarato che non dovea la Commissione delle petizioni fare l'inquisitrice. Nel rincontro non era quistione per essa di fare l'inquisitrice, ma appena avuta notizia del deplorabile fatto, agire e vegliare presso il potere esecutivo, affinchè se ne constatasse la verità, se ne scoprissero gli autori e le cagioni, e si provvedesse perchè non restasse offesa la giustizia.

DE DONNO, presidente della Commissione delle petizioni. Domando la parola per uno schiarimento.

Vorrei leggere alla Camera la petizione.

Voci. Sì! sì!

MICHELINI. Io aveva chiesta la parola.

DE DONNO. La petizione che ha ricevuto la Commissione è sopra un pezzettino di carta senza firma, ed è così concepita:

« Signor Presidente,

« Fascello Benedetta, madre dell'infelice figlio Pietro Ciaccio, fucilato in Sambuca il giorno 18 ottobre, essendo priva di sussistenza per la perdita dell'unico figlio, domanda una pensione di grazia. » (*Movimenti*)

Dopo questa lettura, io crederei di molestare la Camera se mi dilungassi ulteriormente.

MICELI. Io conchiudo appoggiando la proposta dell'onorevole Lovito, e credo di massima urgenza che si proceda a quest'inchiesta.

PRESIDENTE. Prima di tutto domando se la proposta dell'onorevole Lovito sia appoggiata.

(È appoggiata).

ARA. Domando la parola per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ha la parola.

ARA. Secondo il regolamento provvisorio, quando si

tratta d'un emendamento ad una legge, basta la presentazione sul tavolo della Presidenza, ma quando si tratta d'una proposta nuova come questa, deve seguire tutte le regole stabilite dal regolamento provvisorio, cioè, passare agli uffizi.

Qui si domanda un'inchiesta, la quale è una proposta che non ha relazione colla petizione, perchè la petizione ha per oggetto di chiedere una pensione; tanto è che la Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice, e lo stesso onorevole Lovito aderisce a questa proposta della Commissione, epperò la proposta di un'inchiesta è una proposta nuova, quindi, secondo il regolamento, deve passare agli uffizi.

PRESIDENTE. Darò lettura alla Camera dell'art. 47 del regolamento, il quale riguarda gli emendamenti:

« Articolo 47. Gli emendamenti sono proposti per iscritto e deposti sul tavolo del presidente. Questi li manda alla Commissione incaricata di riferire. Essa potrà o esporre il suo parere immediatamente, o rimandarne la relazione alla seduta successiva. »

Quindi, dopo avere io interrogata la Camera se appoggiava la proposta del deputato Lovito, domanderò ora alla Commissione se intenda di riferire immediatamente su questa proposta oppure rimandarne la discussione ad altra seduta.

DE DONNO. La Commissione non ha nessun mandato al riguardo, e quindi non può accettare tale delegazione. Se la Camera vorrà nominare una Commissione d'inchiesta, i membri che ne risulteranno adempiranno a quest'incarico; ma la Commissione delle petizioni è semplicemente incaricata di riferire sulle petizioni dei cittadini e per l'oggetto per il quale reclamano. La Camera è padrona di ordinare un'inchiesta, o di richiedere al ministro di grazia e giustizia che fosse iniziata una processura, ma il nostro compito è esaurito su tale petizione.

PRESIDENTE. La Commissione dunque respinge la proposta?

DE DONNO. La respinge completamente.

MICELI. Domando la parola per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MICELI. Sembra a me che la Commissione non abbia diritto di respingere questa proposta precisamente perchè il regolamento la mette nell'alternativa o di dichiararsi subito, o di dichiararsi dopo novello esame. Io credo che l'articolo del regolamento, di cui l'onorevole presidente ha testè data lettura, non autorizzi la Commissione a respingere la proposta Lovito.

PRESIDENTE. Il regolamento dice che la Commissione potrà rispondere immediatamente, o rimandarne la relazione alla seduta successiva.

Ora, la Commissione ha detto che respingeva la proposta Lovito.

RICCIARDI. Domando la parola.

Voci. Ai voti! ai voti! La chiusura!

PRESIDENTE. Essendosi chiesta la chiusura domando se sia appoggiata.